

zionare coi mutui stessi, costo di costruzione (nel quale è compreso anche il prezzo delle aree), che è sempre notevolmente superiore all'effettivo valore delle stesse case popolari ultimate.

Nel caso in esame, ove si consentisse lo svincolo ipotecario degli immobili situati in Roma, (e destinati a rimanere in proprietà dell'Istituto Case Popolari di Roma, attuale debitore), la residua quota di debito capitale non coperta dal valore dei suddetti contributi statali, rappresenterebbe il 66% circa del valore degli immobili situati in Comune di Littoria.

Premesso quanto sopra esposto e tenuto presente il fatto che l'Istituto Case Popolari di Roma è obbligato, per legge, a trasferire all'Istituto Case Popolari di Littoria gli immobili ivi costruiti, con tutti gli oneri e diritti ad essi pertinenti, il Direttore Generale chiede al Comitato e al Consiglio di voler decidere, in linea di massima, se possa consentirsi l'accollo dei due residui mutui suddetti (di complessive L.9.089.088,38) all'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Littoria, fermi restando, beninteso, tutti i patti, le clausole e le condizioni di cui ai contratti di mutuo originari, ed accordarsi, in conseguenza, il richiesto svincolo ipotecario dei due gruppi di case popolari situate in Roma (Quartiere Monte Sacro) e ancora gravate di ipoteca a garanzia dei due mutui suddetti.

In caso di accoglimento della richiesta sarà provveduto allo svolgimento delle pratiche tecniche necessarie per la delibera formale da adottarsi.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso di massima favorevole la suddetta richiesta.

o ° o

